

-IO PARLO SOLA-

Presentazione e ringraziamenti

Inizio dai ringraziamenti, che sono per me di fondamentale importanza, per questo li vorrei inserire tra le pagine iniziali del mio, come spero anche un po' il nostro libro.

Voglio dire un grande enorme grazie a tutti coloro che in me hanno creduto, credono e continueranno a farlo alla loro maniera speciale, di essere ed esserci!! Siete la mia ispirazione, siete parte di me e, lo sarete sempre come per sempre. Ognuno con le sue qualità positive e tratti negativi.

Avete contribuito a rendere il mio triste passato, un posto presente in cui ho piacere di vivere il mio futuro qualunque siano i capitoli che scriverò ed ha scritto per me la vita, laddove non ho potuto fare la scelta io medesima.

Siete molti, per questo motivo non rischierò di omettere qualcuno o qualcosa perdendomi in liste di nominativi e fatti da citare. Voi lo sapete, perché ad ognuno, parte di questo insieme, ho regalato la pagina più profonda di gratitudine del mio cuore, vi abbraccio col mio rispetto vicini e lontani, vi tengo nel mio presente come tesoro e, vi porto mano a mano con me nel futuro, fatto di punti simili quali come base a comun denominatore primo metterei l'amore verso la vita e noi stessi!

Il più grande ed intenso di qualsivoglia significato e sentimento lo vorrei rivolgere a me stessa, una personcina che ha potuto fare un percorso asciugandosi di miglioramenti bagnati di sangue di vita, di esperienze..

Se oggi sono quella che sono, se oggi ho delle qualità, se oggi sono stabile ed in equilibrio è perché tremante di una voce internamente tradita, ho dato ogni goccia del mio sudore primario nel diventarlo, nel trasformare ogni vento a favore di una meravigliosa gita in barca sul mio mare...sono fiera, serena e felice, e lo posso ora dire senza ombre di dubbio!

Certo che ora posso, ma il percorso per raggiungere ciò è stato lungo, a volte tormentoso, ricco, ma soprattutto inseguito con speranza ed amore per la vita, pazienza e tanta, ma tanta, forza di volontà..

Ovviamente la splendida cornice di me è stata colorata e scelta da mia figlia, che col suo prepotente arrivo nella mia vita, ha portato una luce dalle sfumature mai viste, riflessi di me e noi che nessun'aria sarà mai capace di contenere o catturare né tantomeno trattenere tutta in una volta.

A noi dedico e regalo l'infinito più grande, fatto di visibile ed invisibile, fatto di energie che solo le stelle potranno provare a raccontare al giorno e solo i nostri cuori ne sentiranno e conosceranno la voce nell'eco esploso dal nostro amore reciproco, senza raccontarcelo...senza il bisogno di spiegarcelo!

Dunque grazie. Grazie a voi, a me e, non ultimo a te, immensamente ed infinito Universo sopra, dentro ed attorno a noi!!

Grazie, grazie, grazie.....non a caso scelgo t(r)e! Segnali onnipresenti che per me rappresentano il divino infatti: numeri, sensazioni, esperienze, sesto senso, sono solo alcuni degli elementi base coi quali prendo e prenderò ogni mia ponderata, ma anche le impulsive scelte di vita, dalla più piccola e leggera, alla più importante decisione, perché queste cose sono parte di me..sono io..carattere, cuore, testa.. sono me..la mia vita in uno scorcio!

Mi presento cogliendo l'occasione per introdurre anche quel che sarà l'oggetto del mio scritto. Il primo di una serie che avrei forza, voglia, fantasia a sufficienza per produrli, sempre se riuscirò a svegliare e conquistare il vostro interesse verso le mie tematiche.

Sono Irene, ricercando la derivazione del mio nome, ho scoperto che significa pace in greco antico. Qui partì inconsapevolmente una strada indiretta verso questa linea di equilibrio sulla quale volevo posizionare il mio futuro. La pace dentro, attorno e verso chi ha contatto col mio mondo, con la mia vita e le persone che la circondano e completano. Non solo, sogno la pace Mondiale addirittura, scusate se sogno in grande, ma non sarà mai per motivi di egoismo o esuberanza, né per lo strafare. Sarà perché in questo io credo, ci ripongo fiducia e potenziali. Cerco di non sprecare le mie fonti di energie in vicoli ciechi, anche se a volte può capitare pur impegnandosi sul contrario...

Crede nell'umanità spesso è dura, ma mai un secondo sarà un pensiero sprecato, energia persa. Ricordiamocelo.

Ho avuto un passato a dir poco burrascoso, sfondi di traumi esistenziali decisero per me che non avrei mai dovuto abbandonare, né la consapevolezza che il male starà sempre in agguato agli angoli "anche quelli tondi", né quella di costruire case in cui potermi rifugiare, con tutte quelle pietre incontrate, lanciate sul mio cammino...di farne cioè il meglio. Di creare opportunità, sbocchi e sfoghi... non perdizioni, non immondizia da appendere all'anima...tutt'altro!

Questo mi fu ed è possibile, grazie all'intenso e profondo percorso fatto verso la considerazione ed analisi del perdono. Conoscendo una faccia di questa capacità personale e soggettiva che mi aprì le porte verso il paradiso, posto che spesso visito e ne parlerò più approfonditamente nel libro. Anche il distacco ed egoismo buono, sono fonti benevole di questo circuito sano e puro.

Sono una ragazza madre di 34 anni, una bambina fortemente energica, positiva ed in salute la mia.. grazie all'universo, mio dio e guida..ed ai miei enormi sforzi, la mia assidua presenza.

Da 28 mesi facciamo il nostro sentiero a quattro gambe, felicemente e fieramente assieme gomito a gomito; la nostra unica catena che ci lega, forse più di altre in unico io, è la libertà, paradosso non casuale e, leggendo capirete il perché se lo vorrete..avrete modo di fare un confronto in più che può sempre servire, anche fosse per essere scartato in definitiva da linee proprie.

Nata in Germania, dove ho mosso i miei primi dieci anni di passi nella vita, fui trasferita nel nord-Italia, dopo la morte di mia madre, abbandonando di "punto in nero" le mie origini e proseguendo la mia autostrada in provincia di Torino altri dieci anni per poi trovarmi qui, attualmente instaurata da oltre dieci anni in quella che sento la mia casa, la Svizzera.

Qui ho potuto incontrare e conoscere il significato di tante cose che mi sono sempre chiesta, ed ho potuto stringere al mio cerchio di pace interiore.

Nel 2006 mi fu diagnostica una forte forma di sindrome bipolare, per la quale ancora attualmente ricevo una pensione di invalidità retribuita al 100%. Malattia psichica nella quale mi sento pienamente descritta, seppur non sono il tipo di persona che si affida a categorizzazioni.

Abito in questa dimora che la società vuole meglio definire pazzia. Vi assicuro che la mia mente funziona benissimo, ed anche più, per evitare di finire in trattamenti sanitari obbligatori imposto la mia cura personalmente; infatti, a seguito di uno sviluppato senso del giudizio innato ho potuto, con la collaborazione stretta dei miei dottori, intraprendere un percorso di autoguarigione per il quale riesco a vivere in una retta di stabilità, cosa denominata da loro lodevole e non scontata o di dominio facile, anzi... Ecco che vado a raccontarvi di "lo parlo sola". Vi auguro una lettura che spero risulti sempre fresca e coinvolgente e che aiuti, quel tanto che occorra, per avvicinarci l'un l'altro..per non sentirsi sempre così soli..almeno in questi temi.

Sentire che nei sentieri laterali in cui si può cadere, in cui ci si defila, ci si butta ed o perde lungo il percorso di vita, non deve rappresentare solo luogo di perdizione assoluta e di solitudine, ma anzi, spesso, può diventare salvezza ed anche salute!

Non tutti i posti in cui ci sentiamo morire, restano luoghi senza significato, anzi sono posti in cui spesso ci ritroviamo, in cui ci andiamo a salvare anche se non lo sapremo sin dall'inizio.

Esistono una marea di proverbi e modi di dire antichi, che lasciano intendere ci sia già passato qualcuno, soli del tutto infatti, non saremo mai in nessun posto..in nessun vuoto, nessuna solitudine.

Le diversità di esperienze di vita e caratteriali si uniscono tutte in quel dell'essere umano, nei meandri dei sentimenti. Che poi ci siano coscienze e caratteri totalmente opposti, che vengano piantate impronte inequivocabilmente differenti, è del tutto logico e normale, più che accettabile.

Per cui non andiamo mai sprecando vedute, speranze o forze, purchè esse siano riposte nel più benevole equilibrio del nostro centro, del nostro "io" giusto...

Un po' di voi in me e viceversa

(Prefazione)

“E mi ricorderò sempre, di piccoli o grandi momenti che passando per occhi ed orecchie lasciarono un fischio d'infinito nel mio cuore”

Ogni persona è un'eccezione a se, presenta caratteristiche personali particolari, e non c'è un vero giusto o sbagliato in questo. Ognuna poi, porta sulle spalle la propria storia, con tutto ciò che significa in gioie e dolori e, soprattutto, ognuna reagisce al proprio modo, cammina nella propria maniera e scarpe in questa vita.

C'è un fatto che non potrò mai dimenticare e di cui voglio parlare in questa prefazione. Riguarda un mio carissimo e prezioso amico. Lui perse ai tempi in cui frequentavamo la stessa classe del liceo, il suo fratellino minore a causa di una gravissima malattia. Ogni volta che ricordo quel giorno, mi vien la pelle d'oca dalla testa ai piedi, e trattengo le lacrime nella gola, con un forte rispetto. Nonostante quel che stava passando, nonostante fosse distrutto dal dolore, quel giorno si presentò alle lezioni, apparentemente come sempre eppure quello, non era sempre affatto! Quel giorno fu uno dei suoi peggiori di una vita intera, eppure senza attirare su di se una goccia di compassione senza mostrare una lacrima anche se dentro stava irrimediabilmente distrutto, affrontò questo inizio di nuovo triste capitolo di vita da proseguire con un caro in meno al fianco con onore e forza da esempio..il tutto da proseguire fra pareti colme di sofferenza e vuoti, da proseguire in un cambiamento improvviso di tutto e del tutto..portando questo peso coi suoi più cari vicini, pesando ogni sguardo su una bilancia che solo in casi così fortemente dolenti ci capita in mano.

Credo fosse presente a quelle ore scolastiche per un profondo senso del dovere e per non staccarsi del tutto dalla realtà, realtà che purtroppo punge, pugnala, taglia i nostri cuori e ci sfida anche troppe spesse volte.

A modo mio feci lo stesso quando persi mia madre, non volli sprofondare abbandonandomi al nulla, nonostante avessi perso tutto. Andavo in giro a consolare la gente ad infondere forza e coraggio ed iniziare a muovere i miei primi passi su quel nuovo terreno di dolore nato con un distacco troppo fondamentale per essere accettabile, nella sconsolazione più acuta, ma, nato per diventare in futuro il pavimento più solido, il pilastro più importante e forte nella mia vita, nella mia anima.

Proprio come lui, proprio come me, proprio come tanti...

Un'impresa enorme ed un successo enorme quello di imparare e saper cavalcare, addirittura domare le onde agitate del mal di vita, quando esso viene a colpirci.

Molti altri invece, in questo, si sono persi per sempre, rapiti dal male che l'esistere in frazioni di secondi ci sa fare e, chi forte come alcuni altri ancora, resterà al fianco di queste persone, saprà regalare loro qualche giusto input, qualche conforto e momento di forza. Non potrà indossare però le loro scarpe, camminare per loro, ci sarà sempre presente una percentuale di distacco e rispetto da mantenere nel bene di tutti.

Questa triste faccia del mondo può un pochino essere rappresentata dalla luna, che col suo volto quasi afflitto viene a ricordarcelo appesa nel cielo di tutti, viene per dirci che la felicità dipenderà sempre dal sole, che dovremo saper e poterlo agganciare ovunque nel nostro mondo interiore, lasciarlo parlare dai nostri occhi e crederci come soprattutto liberarlo nei nostri momenti bui, aspettando con gioia il giorno di una nuova alba, fiduciosi che nasca, comunque vadano le cose, dietro ad ogni nuvola, anche le più insidiose e scure.

Fin da piccina, mi sono sempre voluta analizzare e confrontare con gli eventi trovando i nessi, sapendo di parlare di un mondo infinito, questo. Già allora conoscevo la mia volontà e predisposizione per l'autoanalisi. Forse perché, la vita non fu gentile con me, forse perché è una parte di me, forse, solo, doveva succedere..dovevo essere e diventare così, forse ancor meglio, ho inseguito il mio vero io, oppure il mio istinto. Iniziai i miei dialoghi di me ed io.

Ci sono state moltissime avventure dure e difficilmente commestibili nella mia vita, a partire da una situazione familiare precaria, fatta di disequilibrio fra genitori, di azioni sbagliate e messaggi di educazione decisamente interpretabili, comunque, si sentiva e si sa, che la base fu per amore indipendentemente da come siano andate le cose..ma il percorso, le maniere, le immagini consegnate alla mia coscienza e memoria, sono forti, sono state sofferenze e, sono però state e saranno grazie al cielo, insegnamenti... Mie realtà intrise di giudizio e giustizia, da ricercare come anche esternalizzare nelle azioni.

Presenza di abusi corporei, di sostanze legali e non, nel concreto, durante l'infanzia e la crescita, hanno condizionato inevitabilmente tratti del mio passato recente al quale però sono riuscita a consegnare direttamente nelle mie mani, la speranza e la tenacia di questo mio presente fiducioso in previsione del futuro rinnovato e sereno, che mi sono pienamente meritato, oserei permettermi di dire e, che, mi sto preparando ad inaugurare giorno per giorno. Vivo finalmente!

Quel che più dell'abuso dell'alcool, del suo autore ed i comportamenti sleali e incorretti correlati, mi ha segnato, fu la breve dipendenza da eroina che colpì mia madre prima della sua morte avvenuta in un tragico incidente stradale nel 1993.

Non ebbe il tempo di uscire completamente dalla sua storia con la droga, "relazione" nata in concomitanza col il suo amore avuto dopo la separazione effettiva e decisiva da mio padre. Quest'uomo, più giovane di lei, la fece cadere in quell'orrore colpendo ed affondando la sua unica debolezza, l'immensa bontà di cuore che aveva, già resa amara e vulnerabile da ciò che aveva dovuto sopportare fino allora in ambito familiare.

Mia mamma era stata chiamata a portarci via dalla tirannia ossessiva con la quale il nostro papà, per sue ragioni e torti, ci stava crescendo. Lei decise di non dover sopportare più, decise di riprendere in mano la sua esistenza e di darci il doveroso rispetto, l'esempio più corretto anche a noi figli, insegnando che certe decisioni, e certi fatti per negativo o positivo essi siano, sono, restano e devono essere comunque opportunità.

Questo la dici lunga se vogliamo prenderci il tempo di pensarci ed io me lo son preso, per ben 26 anni. Ora racconto dei semi, dei fiori, mentre spero di potervi offrire e condividere qualche frutto! Accomodiamoci con piacere alla mia storia, prego.

Era stata chiamata per un senso innato di amore, bontà, giustizia, per una questione di correttezza e coerenza, non che non le fosse costato prendere il peso che questa maggiorata responsabilità le appoggiò sul collo. Trovandosi a dare più del massimo per riuscire a consegnarci almeno il minimo, quell'almeno che per noi diventò simbolo. Simbolo di impostazione e filosofia di vita, quell'almeno che fu e restò tutto! Un pezzo di puzzle con tutti i tasselli unito a quello con i quattro vuoti di aggancio. Essenze e chiavi di un portone chiamato: il giusto e sempre daranno il giusto e sempre, in continuità, in spazio, in materiale ed in astratto, come nei sentimenti. Il dare e avere più umile, equo e corretto che abbia mai conosciuto, nato nell'esercizio della sofferenza generale, nelle fatiche, nei pianti che vivemmo, ma anche nella consapevole conoscenza di esempi di vita felici e sereni da tenere giustamente sempre presenti come faro!

Quando arrivò quel venerdì di morte, io ne fui pronta in un certo senso, ciò per cui non ero pronta fu l'incoerenza negli ambienti famigliari, mi sono ritrovata catapultata addosso sentimenti, ragioni e prese di posizione di ogni natura. Ero appena stata gettata in una centrifuga di insalate miste. Ingredienti di ogni origine mi sono balzati addosso togliendo inevitabilmente la possibilità al mio naso di distinguere il mio unico odore dagli altri, tentarono di annullarmi questi fattori e persone. Qui era successo. Qui, più di ogn'altra volta ho spalancato la mia vista...tre erano i futuri a cui ho potuto scegliere di andare incontro, era il mio momento di scelta e, la presi, non sapevo ancora molte cose, un'enormità di cose in effetti, ma decisi, dovevo, e fu il mio terno al lotto, o -almeno- lo sarà. (Quell'almeno insegnato servì eccome!).

Ho deciso in quel momento di rivivere, vivere e proiettarmi. Questi tre elementi, sempre possibilmente e contemporaneamente alla realtà di pratica e di proseguimento nell'arco del tempo; cioè, senza che nessuno si accorgesse m'infilai dentro la mia malattia con addosso uno zaino semi vuoto scarpe discrete, umili, ma coraggiose, indossando e sfoggiando il mio animo nobile come una maglietta che mostra l'ombelico ma copre le spalle. Già, perché a me ho pensato io ed io sola, nonostante ci siano stati sostegni e riferimenti, la mia lotta è da sempre con, contro e per me stessa, scusate l'egoismo sano.

In ognuna delle persone che ho potuto incontrare, scontrare oppure abbracciare, c'è stata un po' di me che ha voluto restare lì, esattamente come quel pezzo che vi ho rubato è rimasto da me, custodito. Mi è appena spuntata una foto davanti agli occhi...un enorme bellissimo diamante sospeso al centro del vuoto...del quale per un attimo ho persino potuto ammirare i raggi "arcobalenesi" di luce che irradia ogni sua faccia ed anche quella unica sensazionale di dentro, del cuore. Sapete cosa significa per me questo?

Attribuisco il diamante a ciò che ho appena descritto di ognuno di voi in me stessa e viceversa. Nella mia mente questo è il più grande dei tesori, e poi, un diamante si sa, è per sempre, la mia certezza che non ha tempo né spazio è una collana appesa all'aria che tiene il tesoro più grande che ho, la vita. Senza di essa non esisterebbe nulla di cui... Essa contiene ogni senso, essenza e pezzo di vita.

Vi parlerò proprio di questo per entrare nel concetto del mio modo di essere ed esprimermi, nella spina dorsale delle pagine che un giorno scrissi per me, ma dedicandole a tutti ed ora, finalmente, pubblicherò.

Per me la vita è il gioiello più importante, attorno al quale, nessun vestito o corpo nè sorriso saprà essere al pari, come può fare solo l'aria, che è lo spazio in cui, con rispetto, dobbiamo convivere, in cui costruiamo. Il capo dei capi in un certo senso.

Il nostro è solo un "usufrutto" di passaggio. In questa dimensione non faccio esistere nei miei pensieri, né tempo né materia che non sia natura. Né ritmo che non sia battuta da ali di un volo che sarà la cornice poetica o filosofica con cui dare il solo senso che più mi rispecchia su questo cammino. Astrattezza con radici e struttura credetemi.

Ecco perché il mio diamante, sta sospeso nel vuoto, non perché mi senta sola, non perché mi senta arrogante, ma perché non appartiene del tutto a me come neanche ad altri, pur sempre sta nel centro di me, sulla via nella quale ripongo il mio sguardo. Se servirà, potrò indossarlo. Se vorrò conoscere le sfumature della luce unica che sa dare solo una tale pietra preziosa, potrò guardarlo, e, quando avrò da tagliare o battere il più insidioso pezzo di roccia nel quale sarò inciampata, so che potrò usarlo senza scalfirne superficie, senza modificarne forma e bellezza, senza togliere sostanza, poiché è più forte di tutto e perché ne avrò cura, ma soprattutto restituirò questo bene prezioso poi nuovamente a quel vuoto d'aria in sospensione dove lo lascio vivere in libertà. Libero esso da me e viceversa. Nella padronanza del suo essere assoluto del suo potere celestiale.

Questa sono io con le mie qualità, con i miei difetti sottili e carichi di essenza, capaci di diventare anche macigni.. che non necessariamente occorre tirar fuori..

Ho studiato, ho tentato per modo di dire, economia aziendale ad indirizzo tecnico commerciale, e tra utili, dare - avere, detrazioni d'imposta e quant'altro trovavo più senso e collegamenti alle poesie che ai numeri.. ma decisi di sfruttare, unire e scindere entrambi e scovarne un terzo insieme.. Procedendo sempre con la mia base "tre" ovviamente.. Ogni cosa dentro di me diventa paragone, e fuoriesce da metafora composta di due mondi: il pensato logico (ragionato) ed il pensato astratto (inconscio). Ogni cosa, diventa l'insieme universale. (l'equo dei sentimenti a paragone con la logica, priva di anima quest'ultima)

Non ho mai desiderato essere come qualcun altro che ho incontrato, non ho mai voluto qualcosa che non potevo raggiungere od al quale non sapevo anche un giorno rinunciare. Questi fattori mi hanno molto aiutato, non solo nel continuare a restare e sentirmi libera, ma anche nel non fissarmi, nel non creare barriere ostacolanti per me e gli altri, interferendo e lasciando interferire il meno possibile le mie energie positive da onde o ondate negative. Né di crearne io stesse di non buone ovviamente.

E' stato un continuo di correzioni, aggiornamenti e sviluppo, ed ogni volta che credevo di aver concluso uno "studio" ecco che era in arrivo la versione avanzata. Sarà così fino all'ultimo dei miei giorni. Come potrei fluttuare in mezzo a questo e quel cambiamento, questa e quella sofferenza, questo e quel sorriso, come avrei dovuto e potuto combinare le mie azioni, se non trovando il modo di entrare in equilibrio con me stessa?..Non avrei, semplice. Non con il mio carattere, non con la mia anima bisognosa di luce e portatrice di essa, non col male che mi fu fatto e che restava da comprendere e superare al costo della sopravvivenza..

Mi sento in dovere di porgere questa grazia ricevuta o sviluppata come dono della vita che attraverso, che è il mio rifugio più profondo. Con questo metodo tradizionale io mi sento a casa, carica, viva ed utile. Mi auguro di portare "a casa" anche qualcuno di voi..quantomeno di aiutare a rimostragli la via smarrita, o semplicemente non più sott'occhio perché distratti da apparenze.

Questa parola rinchioda in se come una sorta di finto, di falso, ma ricordiamoci delle opportunità, ricordiamo che spesso il nostro sguardo si sposta per vedere meglio "il nuovo" in un secondo momento, per accettare il vecchio, per rivalutare il presente...non è dunque negativa l'apparenza, lo può solo diventare se è ciò che ne vogliamo cogliere!

Nei rapporti sociali avviene spessissimo più scambio di quello che riusciamo a raffigurare nel nostro pensato e tradurre in logica e ragione. Qui si aprono per me pensieri come avessimo lasciato un giornale chiuso al vento e da esso verrà sfogliato a folate, una marea...

Non sempre c'è bisogno di aprire una discussione, un flusso diretto per dar via a questo scambio di "dati" e connessioni interpersonali, infatti, tante volte sono più occhiate, gesti, movenze e suoni captati che nel momento in cui consapevolmente o meno osserviamo l'entourage, immagazziniamo dando spunto ed origini a cambiamenti, modificazioni. Ad ogni modo, certamente sviluppi della nostra persona già completa, come essa già esisteva prima eppure in qualche maniera nuova o rimodellata od anche regredita da lì in poi, sempre per un motivo valido che presto o tardi poi scopriremo.

Spero possiate facilmente seguirmi, come spero di suscitare in voi l'interesse di scoprire di più insieme. Quanto vicini siamo noi tutti al nucleo..a quel che cerchiamo di raggiungere o quel che sentiamo ci manchi, che rappresenta mancanza in alcuni casi, come fosse un deficit personale e non lo è.

Siamo nati organizzati, completi di tutto ad esclusione di handicap fisici/mentali o psichici evidenti per i quali non ci è possibile considerarci tali. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che oltre al corpo, sia a livello di organismo che a livello articolare/muscolare, sia a livello mentale, sia a livello spirituale, possediamo le piene facoltà per il raggiungimento e l'adattamento rispetto al nostro scopo unico e primario che è quello della sopravvivenza e riproduzione, su ed attorno al quale poi si costruisce tutto il resto ovviamente.

A tutto ciò, infatti, la vita regalerà cornice, cibo, salse, musiche, colori, profumi e ritmo per la nostra danza all'interno del cosmo che viviamo ed anche negli intrecci, legami con gli altri.

Tramite l'educazione dei nostri genitori o chi ne fa le veci, riceviamo un'impostazione, ma fin dai nostri primi battiti sulla terra sappiamo scegliere e, lo facciamo sia questo automatico o meno, sia questo visibile o indiretto, lo facciamo, è la natura umana. Di conseguenza nei nostri passi ci sarà sempre un poco di loro e viceversa. Ogni cosa ha principio e fine, ogni cosa...e nulla esiste senza legami anche minimi con altro od altri.. un cerchio in continuo movimento, con intrecci inevitabili.

Il nostro esserci bilaterale (minimo) è un fenomeno evolutivo non indifferente, include una serie infinita di tematiche da affrontare che meritano di essere tutte discusse e, appartiene al patrimonio soggettivo, ma anche a quello mondiale dell'umanità intesa come specie ed anche come elemento di vita. Una specie di anello in più al conosciuto schema di: terra, aria, fuoco ed acqua; l'energia. Cui ultimo, include tutti e tutto ciò che crea energia attorno e dentro alla quale i 4 elementi fin'ora considerati si muovono. A noi anche per l'appunto.

Il mondo intero si è scaraventato nel futuro alla velocità della luce negli ultimi 150 anni approssimativamente parlando. L'era tecnologica poi procede davvero velocemente con evoluzioni continue non indifferenti, difficile a volte starne per intero al passo.

Ci sono stati dei balzi di tendenze enormi, acquisizioni di conoscenza nel campo medico, nell'alimentazione, nelle tecniche sportive, infrastrutture, estetica, internet... tutto molto, molto velocemente...

Ecco che ci viene consegnata un'altra apparenza, ecco che ci viene a livello inconscio privata la libertà. Benvenuti nella guerra delle nuove generazioni, vi sto proponendo in binario esclusivo la possibilità di riscattarci da questa battaglia combattuta a freddo, dentro alle nostre coscienze, toccate senza chiedere un permesso esplicito, dentro anime mandate a perdersi, come fosse questa colpa nostra diretta...come non ci fosse dato nemmeno l'opportunità di rendercene conto e stare comunque al passo nostro, con scelte nostre veramente.

Torniamo agli accenti e le sospensioni...torniamo in noi, cambiamo l'olio di questo vecchio motore mantenuto in movimento da chi, per bravura d'illusione ci ha fatto credere che per cavalcarlo si usa la frusta. Disarmiamo la cattiveria nella sua indole, nel senso di portare a far depositare queste armi di volontà propria, restituiamo la pace ai nostri cuori indolenziti, avviliti, senza il bisogno di consegnare colpe. Noi che sentiamo di esserci e, di esserne capaci, di crederci ancora, mettiamo questo tacito punto e sottoscriviamo il trattato della nuova Era tutti assieme col sudore come firma, che, grazie alla modernità sarà firma più che vera e veritiera, riconducibile ai tempi d'oggi "dai dna a facile portata", giochiamoci la carta dal marchio unico personale allo scoperto...giochiamoci la pelle in nome dell' Onor proprio, mostriamo le nostre facce del coraggio.

Cammino in giro, dialogo, cado, volo eppure, semplicemente, attraverso questo passaggio fra i due mondi, cosciente del fatto che qualcuno mi ha messo amorevolmente la vita in mano e qualcosa me la toglierà un giorno.

D'intramezzo che si issa fra queste fonti di sicurezza, costituito di fatti e sentimenti, io voglio lasciare quella goccia di essenza migliore di me in dono alle generazioni future, ai nostri bambini e, vorrei portarmi un fiore di nesso da poggiare accanto al mio corpo quando sarà ad esso concesso di vedere la mia anima per intero, quell'unica volta sfuggente prima della spianata di ali..

Quel che mi sento di dire, in maniera altrettanto sincera e sicura paragonabile alla tenacia con la quale tengo polso alle mie idee e principi, è che, l'essere umano non è nato per andar sprecato, ma per sentirsi utile, forse non al primo tentativo, forse anche per non sentirne mai la brezza dell'ultimo, ma di certo spinto da energie paravitali al principio d'ingrandimento sia esso nella forma, nei contenuti, nei fatti o nei sentimenti..

Sia esso su un piano privato oppure visto nel collettivo. Parlo sempre sola...o merito ascolto?Vediamo quanti sceglieranno per un breve o lungo tratto la scia del mio aeroplano, dei miei panorami...

Buona lettura da Iry!!